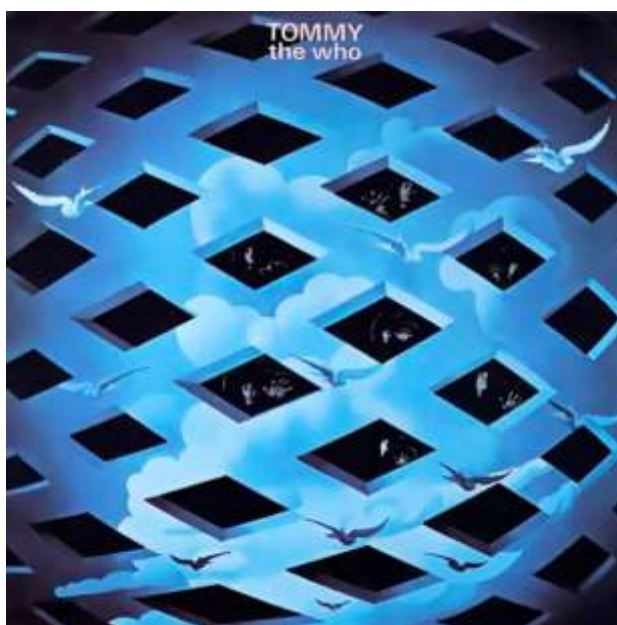


## Le Arti nella storia

*Elisa Giovanatti*

### **TOMMY: L'EPOCALE OPERA ROCK DEGLI WHO**

So che non mi crederà nessuno,  
ma io sto davvero pensando di scrivere  
un'opera rock che abbia per protagonista  
un giocatore di flipper sordo, muto e cieco  
(Pete Townshend, intervista su Rolling Stone, 1968)



#### *Tommy: l'inizio di un nuovo genere*

Il 17 maggio 1969, con l'uscita del doppio album Tommy, gli Who rivoluzionano il mondo musicale. Pur non essendo, in termini temporali, la prima opera rock della storia (intesa come lavoro musicale dalla struttura narrativa organica, che possa prestarsi alla messa in scena) Tommy sovrasta per potenza, ricchezza e complessità gli esempi che seppur di pochi mesi l'hanno preceduto (S.F. Sorrow dei londinesi *Pretty Things* e qualche altro prototipo). Era già da qualche tempo, in realtà, che Pete Townshend, chitarrista e mente della band, meditava e abbozzava pezzi che avrebbero dovuto essere racchiusi entro la struttura narrativa e musicale di una vera e propria opera rock, mentre con gli Who aveva già intrapreso nuove visionarie strade sonore. E a ben vedere già la loro *A Quick One While He's Away* (1966), una suite di 9 minuti costituita di fatto da

# e-Storia

diverse canzoni legate insieme, a raccontare un'unica storia, era già un primo esempio della forma che con Tommy arriva a maturazione.

Con alle spalle tre album e numerosi singoli di successo (si pensi al celeberrimo *My Generation*), gli Who prima di Tommy incarnano l'immagine del gruppo ribelle, un'etichetta costruita a suon di performance incendiarie, sonorità ruvide, esibizioni selvagge. La band nasce dall'incontro di quattro personalità fra loro diversissime, la cui convivenza sarà talora litigiosa e turbolenta: l'intellettuale ed introverso Pete Townshend, compositore e straordinario chitarrista; il bullo di periferia Roger Daltrey, cantante ed armonicista; il mite ma carismatico John Entwistle, eccezionale virtuoso di basso, uno dei più importanti bassisti nella storia del rock; e infine un altro numero uno, il folle Keith Moon, sempre annoverato – a ragione – tra i migliori batteristi di tutti i tempi.

Con l'uscita di Tommy i quattro si spogliano finalmente di ogni precedente etichetta per proporre una musica sempre più coraggiosa, innovativa ed impegnata, inaugurando un biennio che vedrà la band in stato di grazia sia dal vivo (si pensi a Woodstock, ma ancora di più allo straordinario *Live at Leeds* del 1970) sia in studio (l'album *Who's Next*, del 1971, altra pietra miliare della storia del rock).

## *Storia e sinossi*

Tommy è la storia di un bambino che subisce un grave trauma quando il padre, dato per disperso durante la Prima Guerra Mondiale, inaspettatamente fa ritorno a casa e scoprendo la moglie con un amante uccide quest'ultimo. Nascosto dietro a uno specchio Tommy assiste alla tragedia: l'evento traumatico e le pressioni dei genitori perché non riveli nulla di quello che ha visto hanno l'effetto di far richiudere completamente Tommy in se stesso, con la perdita di tutti i sensi primari. Sordo, cieco e muto, Tommy comincia un brancolante viaggio dantesco alla scoperta del mondo e di se stesso. Molestato dal cugino Kevin e dal viscido zio Ernie, incompreso dai genitori sempre più frustrati, che cercano per il piccolo improbabili cure presso bizzarri personaggi di varia natura, il piccolo Tommy trova inaspettatamente sollievo quando scopre il proprio talento per il flipper, riuscendoci a giocare grazie al senso del tatto. Comincia così il suo percorso verso una vita normale, aiutato da un medico che intuisce la natura psicosomatica del suo isolamento sensoriale e si rende conto di riuscire a comunicare col bambino proprio attraverso gli specchi. Indignata di fronte a un tale parere, la madre di Tommy in un moto di rabbia distrugge tutti gli specchi di casa, un gesto che sorprendentemente libera il bambino, che riacquista tutti i sensi. Divenuto un campione di flipper e miracolosamente guarito Tommy si ritrova pieno di seguaci disposti ad idolatrarlo, salvo poi rifiutare i suoi insegnamenti nel momento in cui non li trovano più convenienti, lasciando Tommy nuovamente solo.

Come molti artisti dell'epoca, Townshend era affascinato dalla meditazione e dal pensiero orientale, ed aveva specificamente studiato la filosofia di Meher Baba (omaggiato qualche anno più tardi in un pezzo arcinoto e straordinario, *Baba O'Riley*, traccia di apertura di *Who's Next*), trovando particolarmente interessanti le sue idee sulla possibilità di raggiungere una consapevolezza superiore attraverso la deprivazione sensoriale. Non c'è dubbio che nel concepire la storia di Tommy Townshend sia stato influenzato dal pensiero del mistico indiano, che viene qui omaggiato a più riprese (per esempio in *Amazing Journey*). Sono altrettanto evidenti, poi, i riferimenti autobiografici di una simile vicenda, molto vicina all'esperienza vissuta dallo stesso

# e-Storia

Townshend, ragazzo introverso (che, ricordiamolo, quando esce Tommy ha solo 24 anni!) che ha sempre vissuto sulla propria pelle un senso di profonda estraneità rispetto al resto del mondo, e che trova nella musica e nel proprio talento l'unico modo per ritagliarsi uno spazio di esistenza *normale*. Quello che più importa a Townshend, ad ogni modo, è la valenza universale della storia raccontata in Tommy, che altro non è che la ricerca della propria consapevolezza e di una propria strada in un mondo di pregiudizi, regole imposte ed autoimposte, e convenzioni che non sempre ci appartengono.

Nella migliore tradizione classica, si comincia con l'Overture, bellissima composizione che unisce in una sola traccia molti dei temi che ritroveremo nel corso dell'album. Sfoggio di bravura di Townshend e Moon, accoglie anche sonorità orchestrali (i corni suonati da Entwistle) oltre ad



Townshend, Entwistle, Moon e Daltrey.

enunciare molto brevemente l'antefatto: il capitano Walker non è tornato a casa; suo figlio, che sta per nascere, non lo conoscerà. Senza alcuna pausa, l'Overture sfocia in *It's A Boy*, brevissimo pezzo che ci presenta la nascita di Tommy.

Qualche anno dopo si consuma la tragedia. *1921*, brano pregevolissimo e di grande carica emotiva, comincia come una canzone d'amore e si trasforma in un tripudio di concitazione: il padre di Tommy fa rientro a casa e, scoprendo la moglie con un altro uomo, lo uccide; Tommy però ha visto tutto ("*What about the boy? He saw it all!*"), e i genitori gli intimano ripetutamente di non dire mai nulla a riguardo ("*You didn't hear it, you didn't see it, you won't say nothing to no one, never in your life*"), mentre timidamente il ragazzo protesta ("*I heard it! I saw it!*") prima di ritrovarsi completamente sordo, cieco e muto. È il momento di *Amazing Journey*, uno dei pezzi centrali dell'album, che introduce il personaggio di Tommy e ne illustra efficacissimamente la situazione: potendo contare solamente sul tatto e sulla propria immaginazione, il bambino sviluppa un affascinante mondo interiore ("*sickness will surely take the mind, where minds can't usually go*"); fermo davanti allo specchio dopo l'accaduto, vede un personaggio che lo guiderà nel "viaggio stupefacente" del titolo. Le atmosfere pensate da Townshend per questo brano sfiorano la perfezione, ma si tratta che della prima traccia in cui Daltrey si appropria prepotentemente dell'identità di Tommy, con un risultato sorprendente (fin lì molto del cantato precedente è affidato a Townshend, anche per l'esigenza di differenziare i diversi personaggi dell'opera). Carismatica e selvaggia bestia da palcoscenico, Daltrey entra qui in punta di piedi, trasferendo in una vocalità limpida e delicata tutta la purezza di un bambino in costante stato di meraviglia. Di nuovo senza pause, si passa a *Sparks*, brano strumentale corredato di effetti psichedelici che illustra proprio il suddetto viaggio stupefacente e la potenza dell'immaginazione di Tommy.

*Eyesight To The Blind/The Hawker*, unico brano in scaletta non originalmente composto per Tommy (è una cover di Sonny Boy Williamson II) ci presenta un impostore che propone una cura per Tommy, i cui genitori sono in effetti sempre più frustrati. **Christmas**, il brano successivo, mostra splendidamente le difficoltà dei due nell'accettare e amare un figlio così "diverso", oltre ad una loro particolare ansia: è Natale, ma Tommy non sa nemmeno che giorno sia, non conosce la

# e-Storia



da sinistra a destra:

Townshend, Daltrey, Moon e Entwistle

religione, come potrà essere salvato? *“Ho il massimo rispetto per la religione, ma nutro un po' di disillusione e di fastidio nei confronti delle posizioni più rigide, e ho voluto esprimerlo”*, dichiarerà Townshend. Apparentemente preoccupati per il bene di Tommy, i genitori non ne colgono i bisogni più intimi. Alla reiterata richiesta *“Tommy can you hear me?”* (ci senti?) la voce interiore del bambino se ne esce con una spiazzante, implorante, struggente preghiera: **“see me, feel me, touch me, heal me”** (guardami, sentimi, toccami, guariscimi), uno dei motivi più importanti dell'album, ripetuto in successivi punti

chiave, un'implorazione che nessuno intuisce. *“Nessuno immagina come sia l'animo di Tommy – spiega Townshend – Tutti vorrebbero solo cambiare le cose in base alle proprie aspettative e ai luoghi comuni, come se la felicità dipendesse da questi”*.

Ormai adolescente, Tommy subisce continuamente soprusi e violenze da parte del cugino (*Cousin Kevin*, brano oscuro e disturbante firmato da Entwistle), anche perché i genitori sempre più distanti lo lasciano in balia di personaggi meschini. Tra questi, la regina dell'acido (*The Acid Queen*), rappresentazione allegorica di sesso, droga e qualsiasi altra tentazione: Tommy le viene affidato dai genitori dietro una promessa di guarigione, naturalmente illusoria. L'esperienza sfocia nell'*Underture*, estesa sequenza strumentale che riprende e sviluppa *Sparks*, ad illustrare l'effetto onirico/allucinogeno dell'incontro con la Acid Queen. Inutile sottolineare come a farla da padrone in questa parte della scaletta siano le sferzate chitarristiche di Townshend, infarcite di psichedelia, ed il basso straordinario di Entwistle.

Sempre più rassegnati e distaccati, mamma e papà affidano Tommy allo zio Ernie (*Do You Think It's Alright?/Fiddle About*), pur conoscendone i lati oscuri: personaggio viscido e spregevole, afflitto dai peggiori vizi, finisce per molestare Tommy; ci si affida anche qui, per un altro pezzo inquietante, alla penna di Entwistle, che trova la maniera più efficace per illustrare la depravazione del personaggio. È quindi una boccata d'aria il pezzo successivo, uno dei più noti dell'intera opera: **Pinball Wizard**. Scritto per ultimo, per ingraziarsi – pare – un noto critico musicale appassionato di flipper, Pinball Wizard risponde in realtà alla necessità di Townshend di alleggerire atmosfere che si stavano facendo troppo pesanti. Quella di fare di Tommy un campione di flipper è una trovata assolutamente bizzarra, eppure funziona: il tono dell'intera opera cambia, si alleggerisce, il brano è riuscitissimo (e diventa una vera hit) e il ritornello apre finalmente a sensazioni di sollievo, mentre Tommy grazie al flipper si sta poco a poco ritrovando.

Intanto (*There's A Doctor*) pare che un medico sia in grado di curare il ragazzo. Il dottore ipotizza che i suoi problemi siano di natura psicosomatica (**Go To The Mirror**), e mentre tutti si chiedono cosa succeda nella sua testa Tommy continua a fissare uno specchio, l'unica maniera che ha per entrare in contatto con se stesso. Torna, come risposta ai tentativi degli altri di entrare in contatto con lui, la sua implorazione *“see me, feel me...”*, seguita dalla prima comparsa di un altro importantissimo tema: *“Listening to you I get the music, gazing at you I get the heat ...”*. Sembra



# e-Storia

un'invocazione e una dimostrazione di fiducia rivolta a una qualche figura di riferimento (Baba?), ma qui Tommy si sta guardando allo specchio, si rivolge a se stesso.

Delusa dal fallimento del dottore, la madre di Tommy fa un ultimo tentativo per stabilire un contatto, per poi sfogare tutta la sua frustrazione distruggendo gli specchi di casa (*Tommy Can You Hear Me?/Smash The Mirror*). Liberato dal gesto della madre, Tommy si sblocca, recupera i sensi, diviene consapevole dei suoi poteri spirituali (*Sensation*). Non passa inosservata infatti la sua guarigione (*Miracle Cure*): Tommy fa notizia, il mondo dei media ne approfitta, il ragazzo diventa protagonista di incontri pubblici in cui la folla impazzisce mentre lui percepisce tutta la delusione della messinscena (*Sally Simpson*).

**I'm Free**, bellissima canzone eseguita innumerevoli volte dal vivo, è il brano che canta la liberazione di Tommy e indica la via per la presa di coscienza di se stessi: *“vi è stato detto tante volte prima, i Messia indicarono la porta, e nessuno ebbe il fegato di lasciare il tempio”*. Tommy invita quindi i propri seguaci ad unirsi a lui e un gran numero di persone si presenta (*Welcome/Tommy's Holiday Camp*), mentre lo zio Ernie, pronto a sfruttare l'inaspettata fama del nipote, accoglie il pubblico.

Nel lungo brano conclusivo dell'opera (**We're Not Gonna Take It**) Tommy accoglie i seguaci cominciando a dettare le regole: bisogna giocare a flipper, mettersi tappi alle orecchie e in bocca, e occhiali scuri, non si può bere alcol, non si può fumare “madre natura”, ecc. La reazione è violenta, finché tutti non abbandonano il campo. Tommy si ritrova da solo. Tornano i due temi “see me, feel me” e “Listening to you.../Gazing at you...”, per un finale ambiguo: una regressione al precedente stadio di isolamento, o piuttosto la definitiva liberazione ed il massimo grado di autocoscienza?

## *Elementi musicali e influenza*

**Disco suonato straordinariamente, Tommy modella e rimodella continuamente la musica sulla base del succedersi degli eventi e delle emozioni raccontate, in un parallelismo sempre perfetto. Si individuano facilmente, nella scaletta, pezzi che hanno la funzione di far progredire l'azione**, grazie alla presenza di diversi personaggi e dialoghi ben concepiti (un esempio magistrale è la concitazione di 1921), ed altri che amplificano invece un singolo momento, una sensazione, e funzionano anche come **canzoni a sé stanti**, in sé compiute (*Pinball Wizard, I'm Free*, ecc.): a ben guardare, non è altro che l'alternanza di recitativi e arie nell'opera classica. E proprio come nell'opera classica, tutti i temi più importanti di *Tommy* sono destinati ad apparire più di una volta, contribuendo alla sensazione finale di opera unitaria. Del resto, proprio nell'*Overture* (una delle più belle composizioni strumentali di Townshend insieme all'*Underture*, che in tema di riferimenti colti potremmo avvicinare ad un intermezzo sinfonico), tutti i motivi principali dell'album fanno capolino, di modo che poi il nostro orecchio li riconosca nel corso dell'azione.

Frutto della mente di Townshend, *Tommy* è tuttavia uno dei lavori degli Who in cui si sente maggiormente l'apporto di tutti i membri del gruppo, da cui il risultato finale trae grande beneficio. Basti pensare alle doti interpretative di Daltrey, fino ad allora inesplorate, messe completamente al servizio del personaggio principale: voce potente e prorompente, Daltrey qui sorprende tutti rivelando una maturità fino ad allora sconosciuta, interpretando Tommy (o la sua voce interiore) con un'altissima intensità drammatica; la delicatezza quasi esitante su *Amazing*

# e-Storia

*Journey* per esempio, il pezzo che introduce il personaggio di Tommy, rendono alla perfezione la purezza e l'innocenza del bambino, che privo di ogni punto di riferimento sta per intraprendere il proprio viaggio, o ancora lo splendido struggimento nelle brevissime implorazioni "see me, feel me, touch me, heal me" non avrebbe potuto essere reso meglio in alcun modo. Dal canto loro, Entwistle e Moon danno un apporto fondamentale contribuendo con le loro idee a risolvere alcuni momenti fondamentali della trama: lo humour nero di Entwistle (che firma *Cousin Kevin* e *Fiddle About*) e l'idea del campo estivo (il saltellante minuetto di *Tommy's Holiday Camp*, nato da uno spunto di Moon) hanno letteralmente tolto dagli impicci Townshend, che per esempio non riusciva ad affrontare in maniera soddisfacente il tema del bullismo, forse anche per ragioni personali.

Dopo la sua realizzazione, *Tommy* diventerà nel 1975 un film, con la regia di Ken Russell e la partecipazione di numerose star tra cui Tina Turner, Jack Nicholson, Elton John ed Eric Clapton; la Seattle Opera ne diede una versione scenica con una produzione del '71, mentre è nota la rivisitazione orchestrale di Lou Reizner con la London Symphony Orchestra e la partecipazione, oltre agli stessi Who, di Rod Stewart, Ringo Starr, Steve Winwood e diversi altri artisti; *Tommy* fu, ancora, un musical a Broadway nel '92, e così via in una folta lista di rivisitazioni. **Un grandissimo merito di Tommy è infatti quello di aver aperto le porte dei teatri e infranto le barriere dei generi**, mostrando al mondo teatrale le potenzialità della musica rock e spalancando la strada per lavori futuri come *Jesus Christ Superstar*, opera rock di Andrew Lloyd Webber, o *Evita* dello stesso compositore.

L'album originale ha venduto oltre 20 milioni di copie, confermando di essere un lavoro coraggioso e complesso ma anche godibilissimo per il grande pubblico, e **aprendo la strada per un nuovo genere, l'opera rock**, che sarà poi sviluppato da numerosissimi artisti (David Bowie, Pink Floyd, Frank Zappa, ...) oltre agli stessi Who con *Quadrophenia* (1973).

---

## STORIA E NARRAZIONI

*D* Di seguito alcuni dei brani più significativi di Tommy:

<b>Ascolti</b>
<a href="https://www.youtube.com/watch?v=MKdusyjiuvY">https://www.youtube.com/watch?v=MKdusyjiuvY</a>
<b>Overture</b>
<a href="https://www.youtube.com/watch?v=WoW_ONuaPj4">https://www.youtube.com/watch?v=WoW_ONuaPj4</a>
<b>1921</b>
<a href="https://www.youtube.com/watch?v=ltSiHxxquNo">https://www.youtube.com/watch?v=ltSiHxxquNo</a>
<b>Amazing Journey</b>

# e-Storia

<https://www.youtube.com/watch?v=7BWiYJ3yykw>

*Christmas*

<https://www.youtube.com/watch?v=UFRDpx7zLtA>

*Pinball Wizard*

<https://www.youtube.com/watch?v=wPzY30v9mtg>

*Go To The Mirror*

<https://www.youtube.com/watch?v=PXOgZXUzp3E>

*We're Not Gonna Take It*

